

Offerte dei Cooperatori

Un cordiale ringraziamento con la promessa di particolari preghiere al Sig. **Sabato Fasolino**, da S. Arsenio, il quale ha offerto con ammirabile generosità la cospicua somma di **L. 65.000.**

Accadia: D'Alessandro Anna 200; *Acerra*: Buomincontro Antonietta 200, Pirozzi Maddalena 200; *Agerola*: Apuzzo Assunta 100; *Alessandria del Carretto*: Mundo Angelina 50; *Altivilla Silentina*: Tesauero Raffaele 100; *Amendolara*: Raffetta Rina 100; *Avella*: De Falco Giuseppina 200; *Avigliano*: Suore Bellemite 300; *Barra*: Rasina Agata 200; *Belmonte Calabro*: Pellegrino Luisa 500; *Benevento*: Titomanlio Luisa 200; *Bergamo*: Negroni Ida 200; *Boscotrecase*: Astarita Anna e Concetta 200, De Bellis Rubina 300; *Camaione*: Pellegri-netti Alfonso 700; *Camerota*: Isabella Vincenza 200, Cammarano Maria Rosaria 100; *Casalduni*: Bove Nicola 200; *Casarano*: De Micheli Mistica 300, Ferilli Vittorio 200; *Castellammare*: Vollono Carmelina 500, Cascone Carmela 500; *Castelvete-re V.*: Giantomasi Celeste 500; *Celico*: Lettieri Carmela 150; *Cerreto*: Fucci Mario 100; *Copertino*: Valentino Cosima 100, Famiglia Ruberti 100; *Corato*: Di Bari Bruno Antonietta 500; *Curti*: Delle Donne Amelia 200; *Cusano M.*: Petrillo Giovanna 100, Bianco Anna Maria 100; *Deliceto*: Nazzaro Mattia 300; *Episco-pio*: Squitieri Nunziata 200, Loria Clelia 500, De Vivo Gelsomina 150; *Foggia*: Di Leva Pia 100; *Gioia S.*: Vitelli Giusep ina 150; *Giugliano*: **Ciccarelli Ca-terina 2000**, D'Ausilio Gelsomina 100, De Biase Teresa 200; *Grottaglie*: Vitale Maria 300; *Grazzanise*: Raimondo Giuseppina 200, Papa M. Grazia 200, Petrella Agata 200, **Petrella Angelina 1000**, Parente Anna 500, Della Cioppa Maria 200; *Luarenzana*: Abbate Assunta 100; *Licusati*: Fascione Amelia 100; *Marina di Camerota*: Soggiorno Francesco 200, Scarpitto Giuseppina 100; *Marina di Vietri*: Savastano Giuseppina, D'Urso Adelaide 500; *Martirano Lombardo*: Mastroianni Tommasina 100; *Melito*: **Cuozzo Antonietta 1000**; *Milano*: Fio-re Lucia 300; *Miloto*: Grillo M. Rosa 200, Currà Isabella 350; *Montemarano*: Gambale Maria 200, **Picariello Giovannina 1500**, Morsa Adelina 200; *No-cera*: Suor Carmela Avato 300; *Pagani*: Di Palma Vincenzo 200, Battipaglia Nunziata 100; *Postone*: Pasquarelli Virginia 100; *Pellezzano*: Barbarulo Te-resa 200, Savignano Rachelina 500; *Pietracatella*: Santopolo Maria 100, Ange-lillo Titina 200; *Piscinola*: Quinterno Maria 300, Cuozzo Demenico 300; *Pompei*: Cassano Margherita 100, Sac. Corotenuto Gennaro 200; *Portici*: Principe Luigi 200; *Portico*: Gravina Anna 200; *Quaglietta*: Bianco Giuseppina 200; *Qualiano*: Agnese Lucia 200, Cacciapuoti Maria 300; *Quarto*: Sabatino Teresa 300; *Resina*: Tortorella Giuseppina 200, La Ventura Concettina 100, Palumbo Maria 500; *Ro-ma*: Del Guercio Giannina 500, **P. Henze Clemente 1000**; *Salerno*: Giannat-tasio Luisa 200, Longobardi Alfonso 200; *S. Maria la Carità*: Longobardi Ange-lina 300, Palmentola Francesca 200; *S. Pietro in Guarano*: Cozza Alfonsina 150, Broccolo Rosina 100; *S. Giorgio a Cremano*: Giordano Armando 150; *Sapri*: Talamini Rosa 500; *Sassano*: Di Maio Michele 500; *Satriano*: Pietrafesa Vin-cenza 200; *Sheltonn*: **Velleco Gelsomina e Alberta 3060**; *Sieti*: Giannat-tasio Angelina 100; *Tramonti*: Apicella Gaetana 200; *Villaggio Sondalo*: Croce-rossina **Guarini Fernanda 1650**; *Capri*: **La Femina Alfonso 8650.**

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri **Giovani servi-tevi del Conto Corrente Postale N. 12-11164**, intestato al Procura-tore Provinciale dei Padri Redentoristi. | **Salerno** | Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO III

DICEMBRE 1953

ANNO XXIV - N. 12



SALUTE IN SALUTE

Rivista Mensile

di

Apostolato Alfonsiano

| SOMMARIO |

Buon Natale — Fulgens Corona : P. B. M. Casaburi — Trattato ascetico Alfonsiano : O. Gregorio — A voi sorelle, La forza dell'abitudine: Emma Boccia — L'editto di Roma, Nell'albo degli Uomini: Cosimo Candita — In Famiglia — Corrispondenza Missionaria — Indice annata 1953.

Contributo Benefattore

Russo Raffaele, Teresa Tortora Della Corte, Avv. Emilio Lambiase, Lucia De Vivo.

Contributo Sostenitore

Pinuccia Masini, Miele Anna, Ida Annunziata, Giuseppina Mastrangelo, Parr. Nicola Santaripa, Vittorio Solimene, Ricciardelli Federico, Ferone Felicia, Compagnone Cleonice, Francesco Fiocca, Piantoni Luisa, Reparata Latrova, Fania Agnese, Landi Pietro, Casaburi Maria, Russomando Maria, Barone Donato Alfredo Di Martino.

Contributo Ordinario

Giovanino Vollono, Anna Bembo, D. Gerardo Cascone, Saturno Irma, Donato De Martino, Erminio Savino, Cardiello Felice, Cafarelli Rocchina, Eugenia De Luca, Dott. Pasquale Del Vecchio, Filomena Trinnaliti, Sergio Maria, Perrotti Anna, Pugliese Rita, Amorizo Alfonso, Nolasco Michele, Parente Angelina, Grazia Letticino, Carmela Marzullo, Rosaria Soldo, Di Levo Maddalena, Concetta Ins. La Mura, Adele Forino, Angelo Limone, Giov. Pirozzi, Rev.mo Parroco e A. C. S. Arpino, Montuori Orsola, Bagnara Maria, Russo Antonio, Bagnara Anna, Tedesco Maria, Piscopo Paolo, Falciano Adelina, Penna Margherita, De Riso Rosa, Barba Giuseppe, Maria Follo, Amarante Vincenzo, Cacezza Elisa, Mundo Angelina, D'Innocenzo Filomena, Bramato Filomena, Fumo Matilde, Ferilli Vittorio, Palmieri Lorenzo, Mario Matilde Cerulli, Senirizzi Giovanni, Anna Russo, Schiattarella Maria, Giotti Assunta, Margherita Rescigno Celotti, Fusco Gennaro, Battipaglia Pasquale, Avv. Antonio Galvi, Teresa Lanzaro, Filomena Piscitelli, Sorelle Gemma, Tesoro Raffaele, Villanacci Amalia, Tretola Giovanni, Virginia Pasquarrelli, Marciano Giuseppe, Nolasco Michele, Soldo Rosaria, Pia Di Leva.

Offerte

Desdemona Lambiasi 500, Alfonso Martuscello 200, Marcone Maria 200, Ursini 50, Amorizzo Alfonso 200, Ciro Di Stasio 100, Ponzio Michele 100, Ferro Gioacchino 100, Mundo Domenica 150, Panucci Erminda 1000, Adduci Rosina 150, Maria Tamarazio 100, Teresa Tortora Della Corte 2000, Giovanna Ciardulli 100, Giovanna De Luca 300, Cori Consiglia p. g. r. 200, Cav. Sorrentini 50, Pecora Giuseppe 50, Alpenisi Elvira 100, Panella Giov. 100, Guida Lucia 100, Ciro Di Stasio 100, Ursici Agnese 50, Filomena Pisapia 200, Coiro Antonietta 2000, Ferilli Vittorio 200, Senirizzi Giovanni 200, Maddalena Pirozzi 300, Elena Torre 500, Ciccarelli Adelina 2000, Teresa Lanzaro 200, Flora Giordano 200, Alfonso Pellegrinetti 500, Filomena Piscitelli 700, Di Flumeri Consiglio 100, Piscopo Alf. 300, Gaggia Giuseppina 300, Pietrantuono Teresa 200.

Per grazia Ricevuta

Pepe Rachele L. 500, Del Forno Alfonsina 2000, Castellano Umberto 500, Ventre Anna 1000, Vastola Lucia 300, Anna della Torre - offerta 200.

Buon Natale!

La nascita di un bimbo è un avvenimento così ordinario, che si rinnova sulla terra ogni minuto secondo. Ma perchè poi per la nascita del Bimbo di Bellehem si fa festa da 1953 anni? Ogni giorno dondolano nuove culle, ma la festa più cara dell'anno è quella del Bimbo che non ebbe neppure una culla.

E' un Bimbo che nasce per tutti

E' un Bimbo che interessa ogni famiglia della terra più che ogni loro bimbo particolare. Nasce non per sè, come gli altri bimbi, ma per gli altri. Nulla viene a prendere nel mondo, tutto viene a portare. Quel Bimbo non compare nelle nostre case; non lo si vede cogli occhi; non si sente il suo fil di voce.

Mette in festa tutti i cuori

Eppure oggi molti capi di nazioni hanno paura del Natale: ogni volta che arriva il 25 dicembre, essi si conturbano. Sono gli Erodi di questo secolo. Perchè tanto li atterrisce il vagito di un Bimbo? E fanno tutto per soffocarlo. Negli anni scorsi abbiamo assistito alle loro insulse e meschine invenzioni per non far sentire ai popoli da loro soffocati la dolcezza del raggio caldo di Bellehem, per distoglierli senza scosse dal raccoglimento familiare festoso di quei giorni.

Auguriamo pace e letizia

a tutti i nostri Lettori, Cooperatori, Amici, chiedendo per loro i sorrisi e doni del Bimbo di Maria.

FULGENS CORONA

L'Anno Mariano - Anno cristiano

Con l'Enciclica dell'8 settembre 1953 il Sommo Pontefice Pio XII chiama tutto il mondo cattolico ad un « Anno Mariano ». E' la prima volta, in cui, in venti secoli di cristianesimo, tutto l'orbe viene raccolto intorno al trono della Madre Celeste dal giorno 8 dicembre di quest'anno al dicembre del prossimo anno.

L'occasione è stata data dalla faustissima ricorrenza del primo centenario della definizione dommatica dell'*Immacolata Concezione* proclamata dal Pontefice Pio IX l'8 dicembre 1854.

Tre Papi dal medesimo nome di fervida devozione e pietà mariana hanno celebrato tre date memorabili di trionfi e di glorie come « la fulgida corona » che brilla sulla fronte della Vergine Immacolata.

Pio IX ne proclama il Dogma.

Pio X, il Beato, cinquant'anni dopo, con l'Enciclica « *Ad diem illum* » ricorda la più luminosa fra tutte le date del culto mariano, perchè « a ricordo di uomo, non si ebbe mai più universale e più unanime manifestazione di affetto verso l'Augusta Madre di Dio e verso il Vicario di Gesù Cristo ».

Pio XII, che, nell'Anno Santo 1950, manifestò la sua nobile sensibilità e venerazione mariana col porre sul Capo della Madonna una delle gemme più smaglianti e preziose nel dogma dell'Assunzione corporea della Vergine nel cielo, gode oggi di indire a tutto il mondo l'Anno Mariano convocando tutti i fedeli sparsi sulla terra intorno alla Madonna, Madre nostra, perchè ritornino a Cristo.

Il documento pontificio ha una somiglianza con « *Ineffabilis Deus* ». Somiglianza di cause e di effetti.

Pio IX colpiva lo « spirito del secolo »: illuminismo e materialismo; germi dell'ateismo speculativo e romantico, che serpeggiavano nella scuola, nel pensiero, nella cultura, nella vita sino a sfociare nella pratica di un vivere paganeggiante dei tempi attuali.

La voce del Pontefice penetrò le coscienze e il mondo sentì rifluire nelle proprie vene una nuova linfa che diede frutti di un cristianesimo trasformatore e creatore di virtù e di eroismi senza alcun confronto con qualsiasi storia.

Pio XII bolla il mondo di oggi, responsabile di tutte le colpe intellettuali e morali, della disintegrazione dello spirito, dello sconvolgimento delle coscienze, della sostituzione della creatura al Creatore fino alla distruzione della dignità umana per il trionfo della materia. Le parole del Papa sono « esortazioni e inviti a un ritorno a Cristo e ad una diligente ed efficace conformità ai suoi insegnamenti, *dei quali* hanno gran bisogno gli uomini di oggi, in un momento, in cui ci son tanti, che si sforzano di svellere radicalmente dagli animi la fede di Cristo... con una propaganda ed una esaltazione aperta e ostinata dei loro errori... come se fossero gloria del progresso e dello splendore di questo secolo ». (Fulgens Corona).

Pio XII, pertanto, come già Pio IX, richiama alla Madre, a Colei, che è la Mediatrix di ogni bene, di ogni dono, perchè Ella è regina delle Vittorie, Madre della Pace e della Salute, Soccorso Perpetuo del popolo cristiano. E vuole che si ricorra a Colei, che è senza macchia, che La si invochi sotto questi titoli nell'ora attuale, che è momento di tenebra e di luce, di fango e di candore, di amore e di odio. Maria SS., vera Madre di Cristo e di tutti i cristiani, ha dunque ragione di mezzo per giungere a Dio. E' Lei l'unica salvezza del mondo.

Il Pontefice, invitando il mondo intorno a Maria, intende riunire gli uomini intorno al Divino Maestro che è Via, Verità e Vita.

In tal modo l'Anno Mariano equivale ad un anno cristiano. Marianesimo dice cristianesimo: la vita del Cristo riflessa nella vita quotidiana dei fedeli.

Rinnovazione di coscienze, rinnovazione di vita. La madre chiama i figli e li riconcilia col Padre. E' tutto una fioritura di anime l'Anno Mariano; è tutto luce, tutto amore, tutto pace, tutto Cristo.

Nelle pagine dell'augusto documento pare che vibri la voce del grande mariologo S. Alfonso, che, insieme coi suoi figli, allora, nel 1732..., emetteva il voto di difendere anche col sangue l'eccezionale favore dell'Immacolata Concezione di Maria SS.

Le venerate Ossa del Santo esultarono un secolo fa, fremono oggi nel Sepolcro dorato. E « *Le glorie di Maria* » cantano « La fulgida corona » che aureola la fronte verginale dell'Immacolata Madre, e sono la voce potente del teologo energico che afferma, propugna, sostiene i privilegi di Maria.

Tutti con S. Alfonso, tutti col Papa intorno a Maria nel memorando giubileo per esaltarla e per rinnovarci nello spirito onde « i propri costumi sempre più si uniformino agli insegnamenti cristiani ».

P. B. M. CASABURI

Un povero Servo della divina Provvidenza, avendo letto gli scritti di S. Alfonso M. De Liguori ed essendosi accorto che essi sono una vera miniera di tesori e che tali tesori sono purtroppo ignoti alla maggior parte di coloro che potrebbero usarne con profitto, si è accinto con intelletto di amore a coordinarli in modo da formarne un trattato completo di ascetica, intitolandolo: AL DIVINO SERVIZIO (Milano 1923, Editrice Ancora).

Un capitolo introduttivo precede le tre parti in cui è diviso il libro: I. Essenza della vita di perfezione. II. Rinunzie e virtù dello stato di perfezione. III. Mezzi di perfezione.

Seguono due Appendici: I. Consigli per il Superiore di una casa religiosa. II. Consigli pratici per l'esercizio di alcune cariche.

Lo completano due proficui Indici, uno Riassuntivo e l'altro Analitico.

Il volume in 531 pagine non è ingombrante; l'Editrice Ancora con gusto ha badato a farne un'opera managgevole per la lettura

Trattato ascetico Alfonsiano

e la consultazione. E ci pare che l'Anonimo compilatore sia riuscito negl'intenti prefissisi coi lodevoli criteri adottati, lasciando integra la sostanza e non discostandosi dalla forma se non in particolari puramente accidentali.

* * *

Riportiamo la PREFAZIONE scritta dal Superiore Generale don Giovanni Calabria, la quale dice assai più di un copioso commento.

« Godo e ringrazio sentitamente il Signore che dal cuore della nostra umile Congregazione sia sgorgata l'iniziativa di ripubblicare in veste più moderna gli scritti per Religiosi di quel grande e insigne Maestro che fu Alfonso M. de Liguori.

» Questo libro « Al divino servizio », come tutti gli scritti del Santo, raccoglie preziosissime gemme di santità che meritano di essere conosciute e valorizzate. Gli scritti di S. Alfonso hanno un pregio loro tutto caratteristico: non vanno mai fuori di moda, non sono mai vecchi; basta un piccolo ritocco perchè acquistino un sapore di novità e bene si adattino ai tempi che corrono.

» Leggendo questi scritti sembra di avere a noi dinanzi l'amabile Santo; pare di sentirlo predicare con quella unzione spirituale che inteneriva i suoi uditori e moveva a compunzione i cuori, infiammando tutti dell'amore di Dio. Sappiamo bene che il Santo, prima di predicare e di scrivere, meditava a lungo ai piedi del Crocifisso o davanti al Tabernacolo, sotto lo sguardo della cara Madonna: nessuna meraviglia che le sue parole fossero così efficaci e commoventi e che anche oggi conservino una efficacia tutta particolare a pro delle anime che vogliono veramente amare il Signore e progredire nel divino servizio.

» E' un vero dono della Provvidenza quindi questo di ripresentare alle anime pie gli scritti di S. Alfonso; sono sicuro che leggendoli con devota attenzione esse ne ricaveranno un immenso vantaggio spirituale.

» Ma oltre a ciò mi pare che il Santo venga ad essere modello a quanti sono chiamati a dispensare la divina parola. Egli, sebbene così colto, rifuggiva dal fare sfoggio della propria cultura, dall'uso di frasi peregrine; a lui premeva di farsi intendere da tutti, di predicare il Vangelo, e la forza del suo dire era tutta interiore. Nei tempi difficili che noi attraversiamo v'è proprio bisogno di questo: la santità della vita deve essere la dimostrazione pratica di quello che si predica. Bisogna essere Vangeli viventi, specialmente noi Sacerdoti e Religiosi, perchè solo così saremo veramente « sale della terra e luce del mondo », ed oh quanto bene faremo allora alle anime!

» Ben venga dunque questo lavoro diligentemente curato anche nella sua veste tipografica, e sopra di esso da povero come sono invoco una larga infusione di luce, di grazia e di unzione dello Spirito Santo, affinchè tutti coloro che lo leggeranno ne abbiano a trarre grande profitto per le loro anime. E poichè il bene è diffusivo di sè, con tutto il cuore raccomando di farlo conoscere anche ad altri, affinchè tanti e tanti possano arricchirsi dei preziosi tesori in esso contenuti ».

* * *

Ogni Biblioteca religiosa, senza dubbio, si provvederà di quest'opera; anzi ogni anima desiderosa di perfezione svolgerà questi documenti alfonsiani, sempre pieni di attualità persino nel secolo corrente.

O. GREGORIO

La forza dell'abitudine

(continuazione)

Prendiamo per esempio uno degli ideali che più ci appassionano e da cui sentiamo penosamente lontana questa nostra affannata e artificiale società moderna, quel sentimento di giustizia universale per cui ci sembra intollerabile che mentre tanti non hanno che a stendere la mano per avere molto e più di quanto desiderano, per infiniti altri rimane uno sforzo ogni giorno rinnovato avere di che provvedere alle più urgenti necessità, per molti i più legittimi bisogni rimangono perennemente insoddisfatti.

Qualche volta l'atroce dissidio tra la parola di Cristo: « Iddio vuole che tutti ricevano i suoi doni » e lo scorrere fatale, attraverso i secoli, della fiumana delle ricchezze, in modo che vi è chi vi attinge a piene mani, chi perviene ad immergersi, mentre innumerevoli tendono invano verso di essa le braccia ansiose, mentre molti muoiono per non averne potuto raccogliere la piccola goccia a cui avevano diritto, ci appare in tutta la sua spietata profondità e disperiamo di riuscire a vederlo, un giorno, composto in armonia e ci sembra impossibile di potere noi, umili isolate anime di buona volontà, tentare di porvi efficace rimedio.

È vero: noi non potremo infrangere gli argini potenti elevati dai secoli per isolare le acque, nè scavare occulti canaletti che ne portino ai lontani, il perenne rigurgito; ma possiamo fare in modo che ciascuno dei nostri pensieri sia informato al principio di giustizia, innato nel nostro cuore, a quel senso di fratellanza umana che Dio ha largito, con la vita interiore, a ogni creatura cosciente, e che se la vita esteriore non ha quasi mai mancato di attenuare e di assopire, rimane ancora e sempre come un germe che può essere fecondato e portare frutto.

Spesso accade di leggere nei giornali, a titolo di cronaca, piccoli fatti isolati che sono un sintomo dello stato generale della coscienza umana, prodigalità inverosimili, raffinatezze, lussi assurdi, cose che farebbero salire il rossore alla fronte, se avessimo presente alla memoria tutti quelli che si affaticano dalla mattina alla sera e

che pure logorandosi non sono nè sufficientemente nutriti, nè sufficientemente coperti.

Ma da tempo innumerevole questo disagio travaglia l'umanità e pur troppo vi abbiamo fatto l'abitudine anche noi che non vorremmo dimenticarlo, ce ne ricordiamo di rado, ne soffriamo troppo poco nel nostro cuore facilmente arido e impassibile per ciò che non lo tocca direttamente. Ma quando il dolore, la miseria ci sfiorano dappresso e ci fanno fremere e trasalire, quando un senso penoso di malessere dilaga nel nostro spirito, noi cerchiamo di dissiparci e di dimenticare, sotto pretesto che noi non potremo fare nulla, che non riusciremo che a soffrire inutilmente.

Prima di tutto la nostra incapacità assoluta è una teoria comoda ed avventata. Abbiamo noi pure una influenza diretta e continua nella nostra piccola cerchia dalla quale l'immaginazione dei nostri atti si allarga direttamente e perennemente nel mondo: non dimentichiamolo.

No, noi non possiamo rimanere estranei all'esistenza dei nostri fratelli. È tempo che le barriere dell'egoismo che limitano il nostro minuscolo io, cadano infrante; che il nostro spirito si allarghi nelle libertà e abbracci l'umanità intiera e accolga in sé il palpito dell'universo. È tempo che sentiamo di *dovere* soffrire con quelli che soffrono, piangere con quelli che piangono, morire con quelli che muoiono perchè noi siamo una cosa sola con essi, perchè tutti siamo membri d'uno stesso corpo ed è giusto che risentiamo il contraccolpo di tutte le sue ferite. Soltanto in questo modo la nostra povera piccola vita di esseri d'un giorno varcherà i confini che le sono imposti dalla sua materialità, e qualunque sia la missione che Dio l'ha destinata a compiere, fosse essa la più oscura, l'apparentemente meno feconda, una benefica influenza ristoratrice emanerà da essa, diffonderà sui fratelli una mite aura di unione e di amore.

EMMA BOCCIA

Visitate il Presepe nella nostra Basilica

I nostri Studenti hanno preparato graziose sorprese di congegni di movimenti, di effetti nuovi, di angoli visuali. Sarà un complesso gioioso di figure, di scene, di azioni, di personaggi, di tinte....

Visitatelo !...

Nell'albo degli Uomini

« Di quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto, che si facesse il censimento di tutto l'impero... Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, ascese nella Giudea, alla città di Davide, che si chiama Betlem... per registrarsi con Maria, sua sposa, la quale era incinta », (Luc. 2, 1-5).

* * *

Nell'animato e confuso movimento, che in quei giorni agitava le provincie e le terre tutte aggiogate all'impero di Roma, nessuno fece caso a due poveri coniugi ebrei, congiunti in matrimonio da neppure sei mesi; i quali, con una sottomissione senza pari, avevano ubbidito all'odioso comando dell'imperatore Augusto.

Si effettuava il primo e generale censimento del più grande impero della terra; il primo anzi, così universale, che la storia ricordi.

Per il sovrano assoluto del Campidoglio non c'era difficoltà, che contasse; la sua decisione imposta al mondo sottomesso al suo trono imperiale doveva essere eseguita.

Augusto voleva superbamente conoscere il numero preciso dei suoi sudditi, per estorcere da loro il tributo, che doveva servire a rendere sempre più salda la compagine dell'impero e fare di Roma la città più bella e più grande dell'universo.

Egli credeva in tal modo di dare agli avvenimenti umani un nuovo corso, imprimendo in essi l'incancellabile orma della sua personale attività. E non si avvedeva, povero piccolo essere, che mentre egli comandava alla terra, il cielo medesimo gli faceva eseguire inconsciamente i suoi immutabili voleri.

Dio, in quell'immane turbamento di uomini e di cose, mirava soltanto all'umile coppia, che, affastellate in una logora bisaccia le scarse masserizie e gli arnesi del lavoro, accostando tranquillamente l'uscio della piccola casa-bottega, volgeva lo sguardo verso l'occidente e prendeva la strada che dal paesello di adozione, Nazaret, saliva a Betlem, città di origine dei loro padri.

Augusto mirava a sè, al suo impero ed alla sua Roma e Dio invece dall'alto guardava a Betlem e al suo Figliuolo Incarnato.

Alla vigilia della sua manifestazione terrena, Egli vuol prepararne la nascita con un atto solenne, con un primo universale censimento, che passi a rassegna l'intera umanità, di cui il Bambino, che

è per nascere, è il solo e vero Sovrano. Anch'egli ha il diritto di conoscere i suoi sudditi; ma non per ricevere, bensì per donar loro quanto di più prezioso possiede: il suo sangue, la sua vita, la sua celeste eredità.

* * *

I due santi coniugi arrivarono a Betlem nel momento in cui gli altri pellegrini, giunti per il medesimo avvenimento, avevano invaso le case dei parenti e degli amici; avevano dato l'assalto alla pubblica locanda, occupandone confusamente ogni angolo. Perciò non altro loro restava, che ripararsi dal vento e dal freddo della notte in una grotta aperta, scorta nel fianco della collina, all'ingresso del paese, usata come stalla di bestie.

E proprio là il Figlio di Dio fatto Uomo volle redigere l'atto della sua nascita, a contatto col letame delle bestie, perchè egli era venuto per abbassarsi sino alle sozzure più abominevoli della umanità per trasformarle in giardini di Dio.

I pubblici ufficiali di Roma poterono indelebilmente incidere sulle tavole di bronzo del censimento, con quello dei genitori, anche il nome di bontà e di amore del celeste Neonato: Gesù-Salvatore.

Giuridicamente il Figlio di Dio, prima di essere annoverato con la circoncisione tra i membri del popolo eletto, volle essere iscritto nell'albo dei sudditi di Roma.

Augusto allora, dalle alture del Palatino, in una notte serena, poteva contemplare, verso il cielo d'oriente, una luce mai vista. Era il raggio della stella del Bimbo di Betlem, di cui i suoi dipendenti della Giudea avevano segnato il nome nei registri dell'impero. Quella luce soltanto avrebbe mutato per una strada divina i destini della storia umana ed avrebbe fatto di Roma la città eterna.

* * *

Da quel giorno, venti secoli lontano, continua l'universale censimento degli eletti del Regno di Dio. Ma non è più un despota umano che lo ordina, ma la volontà medesima dell'Eterno.

Dalle opposte regioni dell'universo e dalle sponde più remote l'umanità in viaggio cammina verso Betlem, la « Casa del Pane ». Ivi giunta entra nella povera stalla, dove, libro della vita immortale, aperto sul grembo materno della Vergine Immacolata, è il Cuore adorato del santo Bambino.

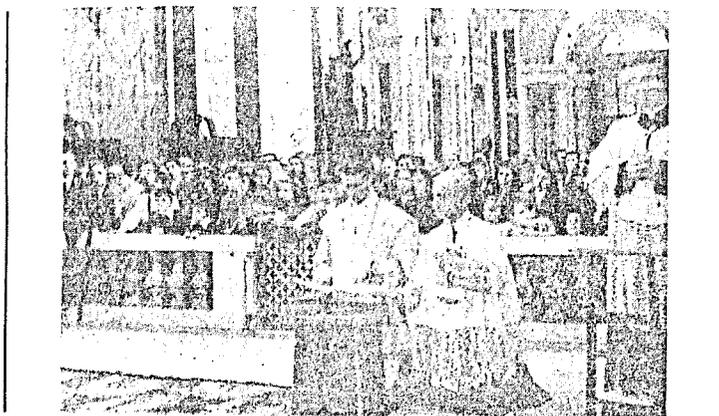
Beato colui, il quale, animato e sospinto dalla fede e dall'amore, si prostra ad adorare nell'umile Infante il suo Dio infinito. Il suo nome sarà dagli Angeli, ministri del celeste Sovrano, eternamente scolpito nell'albo beato del Cuore misericordioso di Cristo.

COSIMO CANDITA

Sacra Ordinazione

Il 25 ottobre, festa di Cristo Re, ha ricevuta la Ordinazione Sacerdotale il P. Rocco Boffa. I familiari e una folla di popolo assistevano attoniti e commossi varie fasi sempre nuove, varie, espressive... della complessa e grandiosa Funzione. La famiglia Religiosa della nostra Provincia si arricchiva di un nuovo Apostolo. Alla grande festa di famiglia assistevano tutti i Superiori, i Professori, gli Studenti e anche la nostra Scuola Missionaria, venuta da Lettere.

S. Ecc.za Mons. Zoppas, che officiò la solenne Celebrazione,



Il Neo-Sacerdote, appena consacrato, fa col Vescovo la concelebrazione della Messa, pregando, offrendo e consacrando insieme. Dietro, la folla del popolo che gremisce la Basilica, con ai primi posti i parenti del Neo-Sacerdote.

parlando al Neo-Sacerdote e al pubblico, disse che il Re magnifico dei secoli in quel giorno lo faceva non solo suo soldato, ma suo Ministro e Messaggero.

Il giorno seguente il P. Boffa cantò la sua Prima Messa nella Basilica, tra la gioia dei Confratelli e dei familiari.

Festa di S. Gerardo

La festa di S. Gerardo è stata preceduta da una solenne Novena di Funzioni religiose e Predicazione varia. Con manifesti, con-

annunzi, con l'altoparlante, ogni giorno, l'attenzione del popolo è stata attirata verso il Santo dei fanciulli. E i fanciulli furono i primi a correre intorno a Lui, ascoltando la narrazione delle sue meraviglie, e offrendogli preghiere, Sante Comunioni, fioretti e lettere, alcune delle quali i fanciulli stessi lessero al microfono, suscitando nel pubblico molti sorrisi, ammirazione, e anche alcune lacrime di emozione. I nove giorni furono dedicati poi alle giovani, alle madri e agli uomini: tre giorni per ciascuno. Comunioni generali fervide e numerose. Gli uomini fecero di sera la loro Comunione nella S. Messa celebrata da S. Ecc. il nostro Vescovo.

Esame Catechistico

Dopo alcuni mesi di lavoro, di sacrifici, di premuroso impegno per i nostri fanciulli, le Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera diedero al pubblico, nella Basilica, il grazioso spettacolo dell'esame catechistico dei fanciulli e fanciulle delle nostre Associazioni.

Presiedeva S. Ecc. Mons. Zoppas, ed erano presenti il M. R. Provinciale, il R. P. Rettore e i RR. Parroci della città. Su di un ampio palco eretto nella Basilica, le varie classi della Scuola Catechistica si susseguirono a svolgere ognuno la sua parte con impegno e coraggio. Ogni classe catechistica, dopo il proprio esame, svolgeva un dialogo vivace o una scenetta ingegnosa, che riguardavano le Verità Religiose, e le lumeggiavano graziosamente. A tutti i fanciulli e fanciulle S. Eccellenza donava un regalo, preparato per loro dalle zelatrici stesse. I regali furono: medaglie di oro, statuette del S. Cuore, statuette dell'Immacolata, statuine del S. Bambino. e corone.

Abbonati! L'anno nuovo è venuto: affrettatevi a rinnovare il vostro abbonamento e trovarne ancora degli altri. La Rivista vi porterà la benedizione di S. Alfonso.

Vallo della Lucania

Dal 18 ottobre all'8 novembre ha avuto luogo nella cittadina di Vallo della Lucania la riuscitissima Missione dei PP. Redentoristi.

La Santa Missione è stata preparata con crociate di preghiere e con grande zelo dal Mons. Vicario Generale D. Fulvio Parente, Parroco della Cattedrale.

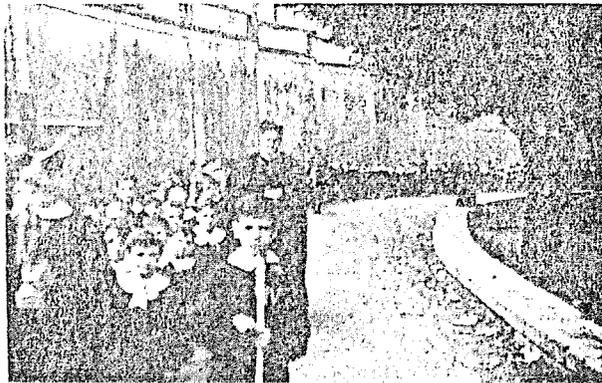
Dalla prima sera si ebbe larga partecipazione di popolo alla S. Missione che fu svolta in due Chiese: la Cattedrale e S. Maria delle Grazie.

I Padri s'imposero all'ammirazione dei fedeli che non li hanno mai abbandonati e ne hanno seguito i consigli e le direttive.

I Missionari, infaticabili da mane a sera, hanno annunziato, con parola calda e persuasiva, le verità eterne richiamando tutti ai doveri religiosi, all'osservanza dei Divini Comandamenti e dei Precetti della Chiesa.

Nessun ceto è stato dimenticato, ma tutti curati con grande attenzione: bambini, signorine, donne, uomini.

Si è predicato agli alunni studenti delle scuole medie e del magistrale, di



I fanciulli avanzano per le vie, invitando il popolo alla penitenza, col loro canti e preghiere.



Intorno a Maria è S. Eccellenza il Vescovo col Clero e le autorità.

avviamento e del liceo con larga, anzi totale, partecipazione ai Sacramenti.

Molto proficue sono riuscite le istruzioni di categorie, per Suore, Istituto, Orfanotrofio, professionisti, militari con chiusura di particolare funzioni. Suggestiva quella ai carcerati, ai quali pure si tenne un corso di tre giorni di predicazione. Tutti i detenuti, insieme agli agenti, si accostarono ai SS. Sacramenti ed a tutti furono imposti gli abitini della Madonna e la Medagliina miracolosa.

Indimenticabili le varie manifestazioni pubbliche di

sera a cui hanno preso parte tutti gli uomini con vero e totale plebiscito di fede viva e sentita.

Riuscitissima la Giornata Antiblasfema, in cui presero viva parte il Vice Sindaco Prof. Antonio Ruocco ed il Magistrato Dott. Valiente Mario che si esibirono ai loro concittadini esortandoli con la loro viva parola a desistere da un vizio così degradante, quale la bestemmia. Un folto e larghissimo stuolo di popolo volle deporre la calda lagrime e la pia preghiera sulla tomba dei loro cari, su

cui i PP. Missionari fecero scendere la loro benedizione.

Nelle sere del Sacramento e della Madonna il popolo ha esploso entusiasta con grida di lode: le finestre, i balconi, le porte si illuminarono e grappoli umani, con fiaccole accese, si muovevano mentre una folla sterminata di uomini percorreva le strade cantando le note dell'Ave Maria e di altri inni sacri.

Commovente la Comunione Generale degli uomini nella notte del sabato con la partecipazione di S. E. Rev.ma il Vescovo Domenico Savarese che celebrò la S. Messa.

In tutte le manifestazioni non è mai

mancata la parola viva, esortatrice e convincente di S. Ecc. Rev.ma.

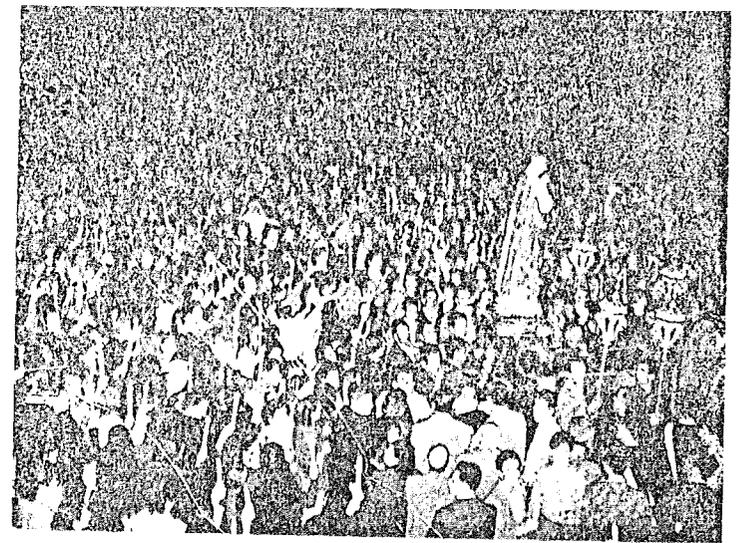
Una solenne processione Eucaristica, a cui prendeva parte tutta la città di Vallo, il Clero, il Seminario, le Suore, l'Istituto, l'Orfanotrofio e i Militari, chiudeva la S. Missione. In Piazza della Libertà, consacrata la cittadina ai SS. Cuori di Gesù e di Maria, ed impartita alla immensa folla la benedizione, prese la parola il Vescovo pronunziando un lungo discorso di lode a Dio, di esortazione al popolo rinato alla grazia, e di ringraziamento a PP. Missionari, elevando pubblicamente per essi, a nome del popolo tutto, calda e fervida preghiera al Signore.

Restate con noi!... Saremo buoni!... è il grido di osanna che si leva dalla bocca di tutti alla partenza dei PP. Missionari.

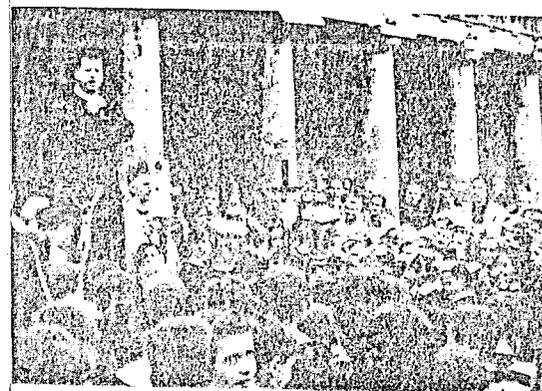
P.-S. PARZIALE

.....

Aiutate con preghiere, sacrifici ed offerte le nostre Missioni.



La più spettacolare adunanza di popolo intorno alla Madonna, nella notte, con fiaccole nelle mani.



I fanciulli hanno portate le anime intorno al P. Missionario.

Boninventure

[Lettera al Direttore]

Con quant'ansia mi aspettavano i miei contadini di Boninventure!... Vi ero andato più di una volta per sondaggi, e li avevo trovati digiuni ed affamati di Dio. Mi si stringe il cuore nel pensare all'abbandono in cui vivono.

Boninventure è una vasta zona campestre, popolata da una ottantina di famiglie, vale a dire, da circa seicento anime, che abitano in pagliai, insieme alle bestie, essendo molto rare le case di fabbrica. Il Sacerdote non ci va mai, non essendovi neppure la chiesa; sicchè, quella povera gente, lo vede solo quando, per estrema necessità, deve recarsi nei paesi più vicini: a Teora e Caposele. Forse è proprio questa la causa per cui il comunismo (con più di 100 adepti) e il protestantesimo (con altrettanti seguaci) vi hanno fatto strage.

Quando, dopo l'esito favorevole dei miei sondaggi rivelai all'Arcivescovo la mia decisione di predicarvi la missione, Egli ne pianse di gioia.

Il 25 luglio mi recai sul posto per iniziare e, dopo lunga attesa, vidi salire dalla valle diciassette uomini e tre donne, che mi si accostarono con rispetto e parlammo familiarmente, per un paio d'ore, di molte cose, finanche di politica. Mi ascoltarono con attenzione, e, soddisfatti, dicevano: « Nessuno ci ha mai parlato così!... Queste sono cose che non avevamo mai saputo!... ». E poichè si era in piena mietitura, mi pregarono di rimandare la missione alla seconda metà di agosto; e fissammo, d'accordo, per il 18 di detto mese. Questo era il nostro piano... ma non quello del demonio.

Nel pomeriggio del 18, mentre mi accingevo a partire, un forte temporale, con grande tempesta di acqua, vento e scariche elettriche, mi costringeva a rimandare la partenza al dì seguente; ma anche quel giorno fu burrascoso e fui consigliato ad attendere ancora. Così per altre gravi difficoltà, dovei rimandare fino al giorno 26, perdendo giornate preziose.

Il 26 finalmente cominciai, e il demonio mi accompagnò per lungo tratto, finchè, a 50 metri dall'arrivo, caddi dalla motocicletta. Chi pagò le spese fu la mia sottana, gravemente ferita. La riparai alla meglio con spilli che, fortunatamente, portavo con me, per il costruendo trono della Madonnina, e, benchè non atteso, potci, a tarda sera, iniziare la missione con una cinquantina di persone, più uomini che donne.

Il giorno 27 il diavolo tornava all'assalto con un altro spaventevole temporale che mi faceva interrompere la missione appena iniziata.

Il 28 mi recai in macchina e, ad un certo punto, sempre prima dell'arrivo, un grosso cane, comparso all'improvviso, la faceva sbandare. Dopo qualche minuto di sosta per la riparazione del paraurti, mi rimettevo in cammino e, adattata a cappella la casupola, cominciai a predicare a cinquantasei persone, chiamate dal suono insistente della campana fissata ad un palo.

Ormai le sorprese del demonio non mi facevano più impressione, anzi me ne aspettavo ogni giorno; ma egli invece si ritirò, o almeno si pose in agguato. Certo la missione non poteva non costarmi sacrifici, ma... ero disposto a tutto per quelle povere anime affamate di Dio.

Non potendo pernottare sul luogo, mi ci recavo ogni giorno nelle ore pomeridiane, percorrendo 12 Km. in motocicletta o in macchina e circa mezz'ora di cammino a piedi, e me ne tornavo in collegio verso mezzanotte, dopo altrettanto cammino.

Ma la missione cominciava a prendere piede e l'uditorio aumentava sensibilmente, affezionandosi e corrispondendo alle mie cure.

La sera del 30 celebrai per la prima volta sull'improvvisato altare e ricevetero la Comunione due giovanotti e due donne. Lo spettacolo era commovente... mi sembrava di essere nelle Catacombe. Tra quei... neofiti c'era qualcuno che non aveva mai assistito al S. Sacrificio.

Gli ultimi quattro giorni volli restare lì anche la notte, arrangiandomi nella stessa cappella, che mi serviva anche da refettorio per consumare il mio frugale pasto asciutto, che consisteva in pane e companatico, portatomi da Materdomini, con qualche uovo o un pò di latte, offertomi da quei buoni contadini.

La mattina celebravo la Messa, assistito da una ventina di persone, di cui alcuni si accostavano anche alla Comunione; poi andavo in giro per i campi ed i pagliai, in cerca di pecorelle smarrite da ricondurre all'ovile, in cerca di ciechi da illuminare, di dubbiosi da consigliare, di testardi da convincere, di spostati da richiamare alla fede. Le mie visite non furono sempre accette, nè ebbero sempre un esito soddisfacente.

Quando annunziai che l'Arcivescovo sarebbe venuto ad amministrare la Cresima, il popolo fu in fermento e, mentre io preparavo i cresimandi (una diecina), i loro familiari si precipitarono verso Teora e Caposele per procurare i biglietti. « L'Arcivescovo a Boninventure?!?!... », si diceva a Teora tra le più vive meraviglie. Certo l'avvenimento era di eccezionale importanza.

Nel pomeriggio del 3 settembre, la campana chiamò a raccolta il piccolo gregge, che in numero di centocinquanta persone, con fiori e rami d'ulivo, mosse incontro al Pastore, accogliendolo con canti e grida d'evviva. Il venerando Arcivescovo si commosse, nel vedersi accolto con tanta festa da quei figli che non aveva visti mai.

Il dì seguente, ultimo della missione, il demonio tornava a farsi vivo. Avevo stabilito ed avisato di concludere la missione con la Messa scrotina e la Comunione generale; ma, proprio in quel giorno, essendovi fiera a Teora, i miei neofiti si ritirarono stanchi... e, dopo di aver pranzato, se ne vennero in Chiesa. Così, quella che doveva essere Comunione generale, fu la Comunione di appena una trentina di persone.

Ma il seme è gettato e.... fruttificherà. In quella terra, dove Gesù era assente, si è cominciato a conoscerlo e ad amarlo. Le mie povere fatiche hanno detto a quelle povere anime che nel mondo c'è qualcuno che pensa anche a loro....: il Sacerdote. La missione, durata appena dieci giorni, ha lasciato nei loro cuori una grande nostalgia.

Ed ora reclamano la mia presenza, vogliono vedermi, vogliono ascoltarmi ancora; mi hanno mandato a dire: « Tu, che superando ogni difficoltà ed esponendoti ad ogni sacrificio, ti sei inoltrato nella nostra squallida solitudine, per parlarci di Dio e salvarci, torna tra noi, per continuare la tua opera, perchè abbiamo ancora fame di Dio ».

Sì, o care anime, ritornerò... continuerò a spezzarvi il Pane che toglie la fame... vi porterò Gesù, nel quale soltanto c'è vita... pace... e gioia sempiterna.

MATERDOMINI 7 - II - 1953.

P. RAFFAELE M. MATRONE
MISSIONARIO LIGUORINO

Gennaio : S. Alfonso ancora parla...: Don Giovanni Rossi - Il segno divino, La Vergine Madre: Cosimo Candita - Ai Corrispondenti, domande e risposte: P. Sisto Giulio c.s.s.r. - Perdono cristiano e Rosario: P. Sisto Giulio c.s.s.r. - In Famiglia - Corrispondenza Missionaria.

Febbraio : Confortanti benedizioni alla nostra Rivista - Omaggio filiale al S. Padre Pio XII: P. G. Sisto c.s.s.r. - Quadretti Alfonsiani: Cavalieri così...: P. V. Gimmino - Due Redentoristi ultimamente eletti vescovi - Ai Corrispondenti, Domande e risposte: Il Direttore - Pellegrinaggi alla Basilica con fotocronaca - Corrispondenza missionaria, dall'Estero e dall'Italia - La parola del Papa - Generosità dei cooperatori.

Marzo : Verso la Pasqua con S. Giuseppe: D.P. - Nella Casa d'un fabbro, Il Vergine Padre: Cosimo Candita - A Voi sorelle: Emma Boccia - Ai Corrispondenti: Il Direttore - La Bibbia alla radio - Ricordiamo i nostri defunti - Corrispondenza missionaria, dall'Italia e dall'Estero - Generosità dei Cooperatori.

Aprile : Pasqua, richiamo salutare: P. Sisto Giulio Redentorista - Ven. Emmanuele Ribera: P. Mario Gagliardo c.s.s.r. - Quadretti Alfonsiani, divertimenti: P. V. Gimmino Redentorista - Curiosità Alfonsiane: Raimondo Telleria c.s.s.r. - Ai corrispondenti - Fotocronaca - Su le orme di S. Alfonso: P. Sisto Giulio c.s.s.r. - Corrispondenza Missionaria - Cooperatori - Ricordiamo i nostri defunti.

Maggio : Il Voto dei Cattolici: P. Sisto Giulio - Un autografo di S. Alfonso Maria De' Liguori in Francavilla Fontana: Feliciano Argentina - Primo maggio Cristiano nel Cenacolo: Cosimo Candita - Omaggio stradale di Roma a S. Alfonso: O. Gregorio - La parola del Papa - Corrispondenza Missionaria.

Giugno : Una grande realizzazione: La biblioteca "S. Alfonso": P. Sica - L'oratoria Alfonsiana nella ricostruzione del Rev.mo Prof. Mons. Francesco Di Capua: P. Sisto - La Biblioteca Alfonsiana nella parola della signorina Guerrieri soprintendente bibliografica: G. Guerrieri - Presagio d'una culla - Giovanni è il suo nome: Cosimo Candita - Quadretti Alfonsiani, fidanzamenti: P. Vincenzo Gimmino c.s.s.r. - Ricordiamo i nostri defunti - Corrispondenza Missionaria.

Luglio : Doloroso annuncio: P. Sisto Giulio - Meste parole: P. A. Freda c.s.s.r. - In pio ricordo: P. A. Dankelwan - Gli ultimi giorni del Rev.mo P. Generale: O. Gregorio - Condolgtanze di Autorevoli Personalità - Pro Allievi Missionari Redentoristi.

Agosto - Settembre : Il Venerabile P. Paolo Cafaro, nel bicentenario della morte: P. Sisto Giulio - Il primo Professore di Teologia dommatica nello Studentato Redentorista: P. Domenico Capone - I nostri cooperatori.

Ottobre - Novembre : Son tutte rose...: P. V. Gimmino c.s.s.r. - Il pedagogista che i maestri d'oggi ignorano: Carmine Manzi - A voi sorelle: La forza dell'abitudine: Emma Boccia - In Famiglia: SS. Ritiri, 1° Convegno Pedagogico della Provincia Napoletana: P. Sica - Il letto di S. Alfonso: Cosimo Candita - Quadretti Alfonsiani: Una Setta! Vinci - Dalle nostre Scuole Catechistiche: Solenne processione della Statua della Madonna di Fatima.

Dicembre : Buon Natale - Fulgens Corona: P. B. M. Casaburi - Trattato ascetico Alfonsiano: O. Gregorio - A voi sorelle, La forza dell'abitudine: Emma Boccia - L'editto di Roma, Nell'albo degli Uomini: Cosimo Candita - In Famiglia Corrispondenza Missionaria - Indice annata 1953.

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

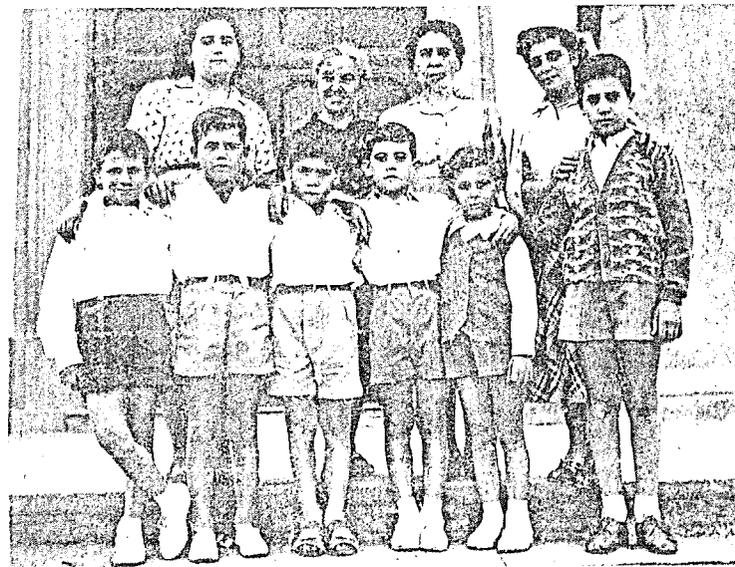
Se ne permette la stampa: P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2 - X - 1953 † Fortunatus Zoppas Episc.

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli - Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

Acerra: Laudando Ida 1900, Alunni II sez. Asilo c. 1000; *Angri*: Desiderio Carmela 500; *Adria*: Naccari Zemira 300; *Barra*: Cori Consiglia 100; *Bolcastro*: Lupia Rosina 50; *Boscotrecase*: Vitiello Giovannino 100, Vitelli Immacolato 500; *Capri*: Iovine Maria 100; *Castellammare*: Tortora Caione Rosa 200; *Castelvetere Valf.*: Crosta Nicolina 6250; *Copertino*: Nigri Angela 100, Fiorita Cosimo 300, Cordella Amalia 150; *Corato*: Vurchio Anna 300; *Deliceto*: Pennetta Luigi 100; *Durazzano*: Giardullo Giovanna 100; *Francavilla Fontana*: Rodia Antonio 200; *Fratte di Salerno*: Liviero Gioconda 500; *Giffoni Vallepiana*: Loria Parr. Erenani 400; *Gioia S.*: Fucci Alberico 100; *Giugliano*: Caprioli Maria 300, Di Fiore Angelina 200, Pianese Rita 100, Ciccarelli Adalina 2000; *Gizzeria*: Folino Gallo Serafina 500; *Grazzanise*: De Martino Maria 200, Gravante 400; *Licusati*: Gallo Erminia 250; *Lucera*: Del Mastro Lucia 200; *Marina di Camerota*: Esposito Alfonso e Anna 300; *Mileto*: Grillo Assunta 150; *Montano Antilia*: Vigorido Antonietta 100; *Montemarano*: Gambale Antonio 50, Del Percio Carmela; *Mugnano*: Segnino Giuseppina 200; *Padula*: Civale Salvatore 500; *Pagani*: Belpedio Matilde 1000, Castaldo Giovanni 300, Galella Francesca 300; *Pellezzano*: Raimo Raffaele 300; *Pietracatella*: Di Iorio Leonarda 100; *Piscopio*: Pipernio Giuseppina 100, Ruggiero Rosa 100; *Quarto*: De Rosa Teresa 200; *Resina*: Gaudino Emma 500; *Roma*: Palma Carmela 100; *Toffia*: Viggiano Suor Consiglia 200; *Casapulla*: Maria Lieto offre 7 tovaglie; *Sierra S. Bruno*: Carmela Ventura offre 2 tovaglie.



Questo gruppo di fanciulli è stato portato in pellegrinaggio premio alla Tomba di S. Alfonso dalle loro laboriose zelatrici. Essi desiderano entrare tra i nostri Piccoli Missionari, e talmente desiderano andare alle Missioni estere, che fin da ora essi stessi si chiamano l'uno indiano, l'altro musulmano, poi cinese, giapponese, africano... secondo quei popoli a cui desiderano annunziare il Regno di Gesù.

COOPERATORI REDENTORISTI

Quallano — *Zelatrice D'Alterio Anna* — *Viventi*: Chianese Anna, Cerchia Teresa, Conte Maria, Granata Carmela, Elia Anna, Francilla Angela, Pianese Antonietta, Di Domenica Giovanna, Vallefuoco Teresa, Suora Ester Lombardi, Guarino Stefano, Marrazzo Andrea, Granata Luisa, Licciardiello Giuseppina, Micillo Marianna, D'Alterio Pasquale, Ciccarelli Andrea, Basile Giovanni, D'Amore Gerolamo, Di Fiore Maria, Bello Pasquale, Elia Fortunata, Agnese Lucia, Pugliese Raffaella, Elia Agnese. — *Defunti*: Di Maria Alfredo, Apuco Aniello, Cacciapuoti Maria, D'Alterio Paolo, Russo Filomena, Di Martino Giovanni, Esposito Angelo, Basile Francesco, Strazzullo Agostino, Saggioma Teresa, Giovanni Rosa, Picascia Domenico, Morgera Genaro, Licciardiello Raffaele, D'Angelo Fiorenza, Cimmino Antonio, Ciccarelli Giovanni, Mincioni Michele, Marrazzo Francesco, Amorosa Maria, Saldà Rosa, Marrazzo Francesco, Marrazzo Carolina, Moccia Angela, Iaccario Alfonso, Esposito Angelo, Palma Giuseppe, Di Francesco Pietro, Sarvino Giuseppe, Ciccarelli Biagio, Russo Gioacchino, Pierno Felice, Russo Riana, D'Alterio Rosa, Fabozzi Adele, Garandente Domenico, Ferrara Angelina, Guarino Paola, Marrazzo Carolina, Marrazzo Domenico C., Marrazzo Antonio, Santa Di Giuseppe, Cacciapuoti Luisa, Licciardiello Pasquale, Fruttaldo Serafina, Licciardiello Luigi.

Zelatrice Giulia Licciardiello — *Defunti*: Micillo Stefano Maria, Fiore Paola, Esposito Rosa, Aprile Maria, Godono Giuseppe, D'Angelo Domenico, Lombardo Angela, Godono Giuseppe, Agnese Vincenza, Cerqua Giuseppe, Saporito Maria, Cacciapuoti Violetta, Maria Barbata.

Pellezzano — *Zelatrice Laudisio Margherita* — *Viventi*: Napoli Angelina, Napoli Giuseppina, Donnataria Rosina, Carbone Annamaria. — *Defunti*: Tommasino Enrico, Pacileo Concetta, Laudisio Nicola fu Nicola, Laudisio Clemente, Laudisio Chiarina, Laudisio Caterina, Carbone Carolina, Cariello Assunta, Carbone Matteo, De Martino Stefania, Piccardo Ettore, De Cesaris Rosina, De Cesaris Dario, Milani Chiara, Nepi Gabriele, Farris Marisa, Petrosino Rosa, Mantone Creacenza, Mantone Pantaleo, Mantone Angelo, Galdi Genaro.

Camerota — *Zelatrice Isabella Maria* — *Viventi*: Antonietta Cammarano, Cammarano Anna, Cusati Giuseppe, Cammarano Gilda, Cusati Giovanni, Cusati Giannino, Cusati Margherita, Calicchio Maria, Calicchio Mario, Calicchio Antonio, Gosenza Antonietta, Luisa Rosalia, Ciociano Maria Rosaria, Calicchio Carolina, Calicchio Vincenza, Isabella Nicola, Cammarano Rosaria, Isabella Nicola, Isabella Vincenza, Cammarano Giovanni, Napoletano Chiara, Cammarano Giuseppina, Cammarano Andrea, Ciociano Antonietta, Scarpitta Biagio, Isabella Rosetta, Calicchio Concetta, Bortone Vincenza, Calicchio Anna, Calicchio Raffaele, Isabella Gaetano Isabella Maria, Di Muro Rosina, Gargano Trofimena, Di Muro Vincenzo, Mangia Rosalia, Russa Letizia, Mangia Dolcizia, Di Muro Gaetano, Caputo Anna.

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri Giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 12-11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. [Salerno] Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO III



S. Alfonsa cont

RIVISTA MENSILE
SUPPLEMENTO AL N. 10 DEL NOVEMBRE 19

Il Corrierino dei Cooperatori
Redentoristi n. 9

Ascolta, o Bambino Gesù!

Nella notte del Santo Natale, in ogni parte del mondo, innumerevoli Bimbi circonda la tua fragile culla, e come un giorno i bambini di Betlem, scioglieranno a te l'inno della gloria e dell'amore.

Tu sorriderai alla loro innocenza! Ma fino a quando il profumo dei gigli allietterà il loro cuore? fino a quando poseranno su di te, senza arrossire, i loro sguardi innocenti?

Ascolta, o Bambino Gesù!

Tu conosci i nemici che insidiano la nostra infanzia e che un giorno insidieranno la nostra giovinezza. Chi ci difenderà? Chi ci darà aiuto per vincerli?

Saranno i tuoi Ministri, o Gesù, che ci guideranno nell'arduo cammino della vita; saranno essi a difenderci dai nemici che tenteranno di renderci schiavi, e se, per disgrazia, dovessimo soccombere, saranno ancora essi, i tuoi Ministri, che spezzeranno le catene della colpa e ci daranno il tuo perdono.

In questa notte santa, o Bambino Gesù,

la mia preghiera più fervente è per essi, per i tuoi Apostoli; ma ancora per quei tuoi prediletti, piccini come me, che, attratti dallo splendore della tua culla, aspirano a diventare un giorno tuoi sacerdoti.

Su tutti si posino i tuoi sorrisi, ma specialmente su di essi, e su tutti coloro che li sostengono e li soccorrono a raggiungere questa meta sublime.

AUGURIO
ED
iale
d
mi
lor
en
ora
ste

puoi incoraggiare le vocazioni sacerdotali e trascuri di



Nella notte beata in cui
divin Pargoletto torna
lla capanna di Betlem
r portare alla terra l'A-
ORE E LA PACE, gli Al-
vi Missionari Redentori-
non dimenticheranno i
ro Benefattori, e preghe-
nno non solo per il bab-
e la mamma lontani,
ANCHE PER TE che
lla preghiera e col sacri-
io concorri a rendere
à facile il sentiero che
conduce alla meta: di-
ntare presto SACERDO-
e APOSTOLI.



Un piccolo... Domani sarò sacerdote!
Che importa

che abbia lasciato la mamma? Le sue... furono lacrime di gioia. Voleva sciogliere un canto..., ma il cuore non poté resistere... e pianse..

Perché domani io sarò sacerdote! Lei lo sa! E sarà per lei una gioia da non potersi descrivere, un onore il più grande!

...sogna

Pensare che io, suo figliuolo, starò sempre vicino a Gesù, lo sorreggerò con le mie mani come un giorno a Betlem i Pastori lo strinsero tra le braccia, e lo darò a tutti perchè lo conoscano e lo amino.

La Mamma sua, Maria, lo depose in una povera culla, ma io lo deporrorò nei cuori degli uomini, e dirò loro che nessuno al mondo potrà amarci; Gesù è l'amore.

Che sono le gioie della famiglia? Che sono i sorrisi delle creature?... Ho rinunciato a tutto per Gesù.

Fu una grande rinunzia!... Ma che importa? Con uno sforzo tenace, con una volontà inflessibile, raggiungerò coraggiosamente la meta, e sarò Sacerdote, sarò Missionario per salvare le anime.



Per i tuoi piccoli
hai preparato la
strenna...

E per noi?

farlo... dovrai un giorno rendere a Dio un terribile conto

La voce di Lui...

Gentili cooperatori, gentili cooperatrici,
Amici tutti,

Vi scrivo mentre sono in viaggio per la visita Canonica alle varie Comunità della nostra Provincia religiosa.

Anche in viaggio, non vi dimentico, anzi posso dirvi che mi siete, più che vicini, carissimi: molti di voi li ho incontrati, molti li incontrerò, moltissimi invece non li ho conosciuti e forse mai li conoscerò. Ma tutti mi siete ugualmente presenti.

Dovunque sono stato ho raccolto una sola ansia, una sola preghiera: "mandateci altri Missionari, mandateci altri figli di S. Alfonso ..."

E' quello che chiedo anche io sempre al Signore; ed è quello che dipende anche dalla vostra collaborazione, amici tutti, cooperatori carissimi, gentilissime cooperatrici.

Pregate, pregate, pregate perchè il Signore mandi molti operai nella sua vigna; pregate e lavorate perchè nelle famiglie cristiane si apprezzi e si coltivi il grande dono della vocazione sacerdotale e missionaria; contribuite col vostro sacrificio e col vostro risparmio al mantenimento e alla formazione dei nostri giovani, che domani saranno i Missionari seminatori del bene, della pace, della Redenzione.

Nella santa notte, miei carissimi, vi avrò tutti nel cuore quando sarò innanzi alla grotta di Gesù Bambino: dal Divino Redentore Vi imploro tante benedizioni quante ne desidera il vostro cuore per voi, per i vostri figli, per i vostri morti. La Madre Immacolata di Gesù e nostra faccia sentire alla vostra anima e alla vostra famiglia le tenerezze del suo cuore materno.

Buon Natale e Buon anno!

dev.mo in X.to
P. AMBROGIO M. FREDA C.S.S.R.
Sup. Prov.



E' il Padre

AMBROGIO FREDA
superiore Provinciale
e Direttore Capo di
tutta la grande famiglia dei Cooperatori e Cooperatrici Redentoristi ai quali augurate e sante Feste



UN TESORO NASCOSTO

Appartieni alla Famiglia dei Cooperatori e forse ne ignori i **vantaggi**.

Sei molto occupato durante il giorno? forse non hai il tempo di dire una preghiera. Gli Allievi Redentoristi pregano **10 volte al giorno** per te.

Da quanto tempo non ricevi la Comunione? E' sempre per la solita scusa: non ne hai il tempo. Ma i nostri Allievi **tre volte alla settimana** ricevono Gesù per te.

Versi in particolari necessità? Ma chi si corda di te? Basta che tu rivolga un invito ai nostri Aspiranti Missionari ed essi **regheranno fervorosamente** per te.

Hai dei defunti? Forse non preghi per essi, e neppure sai compiere per essi una vera buona. Ma i nostri Allievi **non hanno dimenticato i tuoi defunti**; pregano per essi e li rendono partecipi di tutto il bene che compiono i Redentoristi nel mondo.

Ti piace leggere?

E ancora non hai letto la **Vita di S. Alfonso** del P. Berthe. Acquistala! Costa solo 500 lire e per circa un mese ti conquisterà più di un romanzo.

Vuoi amare Gesù?

S. Alfonso ha scritto per te la **Pratica di amar Gesù Cristo**. E' un libro davvero prezioso e costa solo 100 lire.

Vuoi amare la Madonna?

E perchè non leggi le **Glorie di Maria**? Due volumi costano 750 lire. Ma che miniera di soavi riflessioni sulla Madonna.

Vuoi pregare?

E S. Alfonso ha scritto le **Massime Eterne** che da secoli sono il libro di pietà più gradito ai fedeli. Costa 100 lire.

Soprattutto

Chiedi l'abbonamento alla **RIVISTA S. ALFONSO** che ogni mese verrà a portare nella tua casa le benedizioni del Santo e ti farà conoscere lo zelo e l'attività dei suoi figli.

Di corsa verso la meta!

Si sono motorizzati anche essi. Non marceranno più a piedi: ma guidati dai superiori e incoraggiati dai compagni e dalle anime buone, fileranno verso la meta, lì ov'è Gesù pronto a immolarsi sugli altari per salvare la umanità.



PER QUALSIASI OFFERTA DA INVIARE PER I NOSTRI GIOVANI SERVITEVI DEL CONTO CORR. STALE N. 12-11164 INTESTATO AL PROCURATORE PROVINCIALE DEI PADRI REDENTORISTI. (SALERNO) PAGANI